

## L'avventura continua

di Mario Dino

L'avventura continua e il viaggio si fa sempre più interessante. Quest'anno non è stato dato alcun indizio sul tema da trattare con lo strumento comunicativo del fare poesia, ma la *pôiesis*, in quanto arte del fare con la parola, si è soffermata ancora una volta su ciò che i nostri ragazzi hanno più a cuore: il loro futuro.

Ne è venuto fuori una sorta di basamento quadrangolare di una casa ideale dove poter vivere i propri giorni, saldamente poggiata su quattro robusti pilastri: **della memoria, dell'amicizia, della pace e della coscienza green**. La risultanza del poetare è un versificare semplice, lineare, evocativo, talvolta in versi sciolti, talvolta in rime bacciate. Prevalgono le tematiche dei cosiddetti quattro pilastri, non come richiesta di aiuto per un futuro migliore, piuttosto come matura coscienza dell'unicità della vita, di questa vita, della loro vita.

Sono poesie cariche di musicalità e dal ritmo incalzante i cui versi talvolta sbalordiscono il lettore lasciando intravedere la parte più pesante del pensiero. I temi affrontati allora, evidentemente in senso molto lato, potrebbero essere visti come i quattro Vangeli e i poeti in erba come i novelli evangelisti, che coraggiosamente predicano a tutti i paesi, al di là di ogni idea di confine, la loro umanità, la rabbia per un mondo storto, lo scontento per le esclusioni sociali, infondendo, tuttavia, speranza a loro stessi e agli altri.

Diventano evangelizzatori per un futuro di vita e di speranza. Qualche tempo fa Indro Montanelli, riferendosi allo stato della cultura e della politica in Italia, diceva che *... un Paese che ignora il proprio ieri, non potrà avere un domani...* e i nostri giovani poeti hanno chiaro

in mente questo principio, questa posizione di un pensiero che non può essere banalizzato, ma deve essere il motore del nostro muoverci tra le onde, talvolta tempestose, della vita. Ne il **Giorno della memoria** l'ammonimento a non ripetere gli errori del passato è diretto, impegnativo, quasi urlato ... *"ora la pace è conquistata e la gioia è arrivata. Ma c'è ancora molto da fare, perché la pace non sappiamo conservare"*; ammonimento accompagnato dal profondo convincimento che occorre ripudiare ogni espressione e rappresentazione di cattiveria umana nei confronti dei simili ... *sul treno ci dovevano essere i sedili e i Tedeschi dovevano essere più gentili e i bambini nei campi non dovevano lavorare...* Quadretti di sintesi, crudi, veri, sulla disumanità manifestatasi in certi periodi storici, come a ricordarci... guai se sbagliamo ancora!

I nostri sanno già, perché lo sperimentano tutti i giorni, del continuo distrarsi dell'uomo moderno e ne Il silenzio - un simpatico tentativo di haiku - con una poetica incisiva e mirata esaltano il silenzio, quasi a farne il punto privilegiato di osservazione, a fronte dello strombettare umano, e allora si vorrebbe fermare il tempo, quasi per avere più momenti di riflessione e di rivisitazione del proprio vissuto... *"vorrei fermare il tempo, ma il tempo è come un lampo, e mentre imparo a volte inciampo"*. Ma ci si rialza sempre, perché non si può vivere nel ricordo straziante delle tante vittime dell'ingiustizia e della malvagità.

Si vuole un mondo regolato dal rispetto per l'altro, per il vicino, chiunque esso sia, un mondo dove troneggia l'amicizia, dove si gioca, dove si scherza, ma anche si litiga, un mondo dove si è ancora capaci di portare i sogni nel cuore... *"un amico è mio fratello ... ha la velocità di un ghepardo nel venirmi a salvare ... ha la lentezza di una lumaca per potermi ascoltare ... perché ... "l'amicizia è lenta, ma fiduciosa, bellissima, collega il cuore con la mente" ... anche se ... "piano mi sveglio, stavo solo so-*

*gnando, ... non è così che il mondo sta andando"*.

In **Io, te e il mondo** si insiste sull'unicità dell'uomo e sull'intrinseca diversità di ciascuno ... *"ognuno con un colore che parla di sé"*, comunque è *"meglio collaborare con chi è diverso da te"*.

È sempre una forma di convenienza: rispettare la legge conviene, rispettare il prossimo conviene, rispettare la madre di tutte le madri, la madre terra, la prima dea preellenica, conviene. E per fare ciò è necessario saper apprezzare le piccole cose che ci circondano, ogni segno di vita, ogni alito di vita, ogni alito d'amore. È il preludio della nascita di una coscienza green per cui il poeta chiosa ... *"l'ultimo sguardo va al mio pianeta, involucro corrucciato di creta, dallo sguardo arrabbiato, perché da tutti dimenticato e maltrattato"*.

Perché oggi l'uomo è la causa prima di ogni male, di ogni male che ammorba la Terra, che ammorba la nostra vita, che mette a rischio il nostro futuro, perché il globalismo e il consumismo ci hanno distratti, ci hanno fatto smarrire nella smania del possesso e dello spreco, della produzione di scarti all'infinito e non si sa apprezzare la magia del ciclo delle stagioni perché sono scomparse, e non si sa più apprezzare la magia del ciclo della vita perché non le diamo valore, perché viviamo la vita come un eterno gioco, come se fosse una sequenza di bolle di sapone, una precarietà indicibile, racchiusa in un amen e scomparsa in un amen ancora più piccolo. Ma non abbattiamoci perché la luna rimane *un gioiello nella notte ... la luna giunge sulla finestra del cielo a fascinare l'immenso e a creare stupore ... e resta ancora un ... bagliore per lunghe ore romantiche*.

Queste dissertazioni portano lontano e potrebbero rattristare e amareggiare il lettore per cui mi avvio alla chiusura di questa riduttiva e zoppicante presentazione sottolineando i due elementi di forza del poetare dei nostri. Come viatico in **Scaccia la paura** suggeriscono le pillole del buonumore ... *nei sogni troverai tutto quel-*

*lo che vorrai, ... e ne La famiglia della punteggiatura,*  
in una simpatica carrellata di volti parentali dove non  
può mancare la figura della maestra, esaltano con in-  
telligenza e maestria i punti di forza dei loro riferimen-  
ti socio affettivi.

Nell'insieme risulta una punzecchiante silloge con testi  
dalla rima leggiadra dove si prova gioia e letizia nell'a-  
scoltare le note della propria voce e dove il fare poesia  
diventa un gioco serio e impegnativo carico di armonia  
e musicalità.

Ho detto tutto, ho detto poco? Non lo so.

Ma ringrazio di cuore i tanti bambini che hanno voluto  
omaggiarci dei loro genuini pensieri gravidi di stimoli e  
passioni ancora fari per un futuro migliore.

Buona lettura.

Ognuno padroneggia se stesso come può  
ed ama l'altro come può  
ed è folle come può.  
Ma nessuno deve essere deludente  
col proprio vicino

*deunos*

*La pretesa di essere amati  
è la più grande delle presunzioni*

F. Nietzsche

## 1° Premio

alla classe 3<sup>a</sup>C

Scuola Primaria I.C. Martin Luther King -  
Grugliasco (TO)

per i seguenti testi

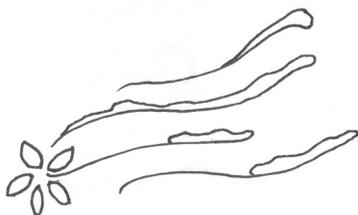
### *La voce mia*

Come stella cadente  
ci appare ridente,  
la voce che è bella  
della gioia è gemella.  
Onde su onde  
per le vie si diffonde,  
come musica è armonia:  
ecco qua la voce mia!  
Per dare un messaggio  
che appare anche saggio  
fa un tuffo nel cuore  
e dà tanto amore.  
Se il suo canto è sincero  
ne sarò tanto fiero,  
note e note a volontà  
per volare in libertà.



### *Leggerezza*

Fiore bianco  
neve caduta,  
leggerezza  
appare assoluta.



### *Vedo*

Cielo azzurro  
neve che cade,  
vedo,  
da alberi al vento.



### *Neve incantata*

Neve sul ramo  
sembra un ricamo  
bianca è la soglia  
di uscire vien voglia:  
brillante, incantata  
che bella innevata!  
La tocco, la prendo?  
Non riesco, mi arrendo.



## 2° Premio

**Sonia Liturco**

3ªA Scuola Marconi - Collegno (TO)

### *La giornata della Memoria*

La giornata della Memoria  
ci ricorda una triste storia.  
Sui treni ci dovevano essere i sedili  
e i Tedeschi dovevano essere più gentili,  
i bambini non dovevano nei campi lavorare,  
ma soltanto divertirsi e giocare.  
Gli Ebrei, poveretti, lasciati soli e senza vestiti,  
dagli altri uomini sono stati traditi.  
Fame e freddo hanno dovuto patire  
perché nessuno li stava a sentire.  
Questi eventi non dobbiamo dimenticare  
perché gli errori non si devono rifare.

## 3° Premio alla classe 4ª

Scuola Primaria Manzoni I.C. Nasi - Moncalieri (TO)

per i seguenti testi

### *Un sogno di pace*

Siamo in un prato  
ci diamo le mani  
siamo bambini  
vicini e lontani.

Giochiamo insieme  
con il pallone  
anche se in cielo  
c'è un gran solleone.

Siamo a tavola  
e mangiamo felici  
piatti diversi  
per diventare amici.

Siamo cristiani, ebrei, musulmani  
siamo europei oppure africani  
alcuni cinesi altri indiani  
siamo diversi eppur tutti uguali.

Piano mi sveglio  
stavo solo sognando  
non è così che il mondo sta andando  
ma questo sogno mi resta nel cuore  
e mi fa sperare  
in un futuro d'amore.

## *Il bello della vita*

Siamo in tanti e sempre standi.  
Vogliamo tante cose  
e ci inventiamo nuove pose.  
Rischiamo di essere infelici  
e di avere alcuni nemici.

Basterebbe aprire gli occhi  
per apprezzare bianchi fiocchi.

Basterebbe pulirsi le orecchie  
per scoprire note nuove e vecchie.

Basterebbe usare bene le mani  
per costruire il nostro domani.

Basterebbe assaggiare tutti i gusti  
per capire che sono tutti giusti.

Basterebbe annusare diversi odori  
e cambiare i nostri umori.

Basterebbe aprire il nostro cuore  
per un mondo di pace e amore.

## *Un amico d(a) mare*

Scorgo nei tuoi occhi  
tra tanti scarabocchi  
la luce che cercavo  
e il disegno che più amavo.

Un blu infinito, il mare  
in cui lasciarmi trasportare.  
Tra le onde della fantasia  
i cui pensieri volano via.

Con te giochi, scherzi e diacchierate  
ma anche urla e litigate.  
Dopo i pianti e qualche bugia  
tra noi toma sempre l'armonia.

Sei l'amico che sognavo  
sei l'amico che volevo  
affrontiamo questo mare  
senza paura di navigare.

*non rubateci i sogni*

*non rubateci i sogni*

## Menzione Speciale

### *Io, te e il mondo*

Oggi ho scoperto il MONDO!  
Non dico solo che è tondo,  
ma apro gli occhi del cuore  
e guardo le cose con amore.  
Scopro così le semplici e piccole cose,  
non sapevo fossero meravigliose!  
Scopro te, amico caro,  
sei diventato per me un faro,  
la tua mano nella mia,  
è la forza più grande che ci sia.  
Dimentico allora i litigi,  
sto attento a ben altri prodigi.  
Scopro così tanta gente intorno a me,  
ognuno con un colore che parla di sé.  
La terra diventa una coperta di tanti colori,  
copre e cura tutti i dolori.  
Non è sempre vero: "Chi fa da sé fa per tre",  
meglio collaborare con chi è diverso da te.  
L'ultimo sguardo va al mio pianeta,  
involucro corrucciato di creta,  
dallo sguardo arrabbiato,  
perché da tutti dimenticato e maltrattato.  
Stai tranquillo,  
stiamo arrivando,  
presto diventeremo custodi del mondo,  
affinché del creato  
nulla venga sprecato.

3ªA Scuola F. Cervi - Collegno (TO)

## Menzione Speciale

### *Gioco allegro*

Le bolle di sapone con dentro l'arcobaleno  
volano spinte da un vento sereno.  
Poi tutte tremolanti  
chi su e chi giù  
si rompono all'improvviso  
togliendoci il sorriso.  
Ma subito il gioco ricominciamo  
e piano nella cannuccia soffiamo...  
Altre bolle nasceranno  
e nel cielo porteranno  
anche se per poco  
l'allegria di un gioco.

A. Benzi, A. Dall'Agnol, S. Ferraris, A. Vouile  
4ªA I.C. Bovio - Cavour (AL)

